

GORTANIA - Atti Museo Friul. Storia Nat.	10('88)	205-212	Udine, 31.VII.1989	ISSN: 0391-5859
--	---------	---------	--------------------	-----------------

L. LAPINI, A. MORISI, C. BAGNOLI, L. LUISELLI

LACERTA AGILIS LINNÈ, 1758, SPECIE NUOVA PER LA FAUNA ITALIANA (REPTILIA, SQUAMATA, LACERTIDAE)

LACERTA AGILIS LINNÈ, 1758, A NEW SPECIES TO THE ITALIAN FAUNA
(REPTILIA, SQUAMATA, LACERTIDAE)

Riassunto breve — Gli autori riferiscono i primi dati sulla presenza di *Lacerta agilis* in Italia settentrionale. Dopo un esame critico della situazione distributiva della specie attorno all'arco alpino, essi ipotizzano che *L. agilis* abbia raggiunto il versante meridionale delle Alpi (in Piemonte occidentale e nel Friuli-Venezia Giulia orientale) dopo la fine dell'ultima glaciazione.

Parole chiave: Distribuzione, *Lacerta agilis* L., Glaciazione würmiana.

Abstract — The authors refer about the first findings of *Lacerta agilis* in Northern Italy (eastern Friuli-Venezia Giulia and western Piemonte). After a critical review of the present range of the species around the Alps, they make the hypothesis that *L. agilis* might be a post-glacial invisor of these mountains.

Key words: Distribution, *Lacerta agilis* L., Würm glaciation.

1. Premessa

La lucertola agile, *Lacerta agilis* LINNÈ, 1758, è un elemento faunistico euro-centrosettentrionale - centroasiatico distribuito in gran parte dell'Europa. Nel meridione europeo essa sembra mancare nelle regioni a clima mediterraneo; è assente infatti in buona parte della Penisola Iberica, in tutta l'Italia peninsulare, nelle aree costiere jugoslave e in Grecia (ARNOLD & BURTON, 1978).

La sua presenza interessa comunque tutti i paesi confinanti con il territorio geopolitico italiano (MERTENS & WERMUTH, 1960; BISCHOFF, 1984; CABELA & TIEDEMANN, 1985; SCHNEPPAT & SCHMOCKER, 1983; CASTANET, 1978), tanto che

a più riprese è stato ipotizzato che potesse essere diffusa anche nella Venezia Giulia italiana (LANZA, 1968; BRUNO, 1977; 1986).

Tuttavia, a parte le inattendibili segnalazioni di LAZZARINI (1989) e CONTARINI (1847), tale ipotesi non aveva trovato conferma prima di oggi.

2. Le nuove località

In ordine cronologico le recenti catture o avvistamenti (confermati da reperti oggettivi) di *L. agilis* in Italia possono venire sintetizzati come segue (i numeri si riferiscono alla fig. 1):

- 3:1 ♂ (raccolto già morto in acque di scioglimento nivale). Colle della Maddalena (Col de Larche), m 774, Piemonte occidentale, IV.1966, A. Morisi leg.; L. Lapini det. 1988 (Museo di Storia Naturale Craveri di Bra, Cuneo).
- 25:1 ♂. Fusine in Valromana, m 770, Friuli-Venezia Giulia, 19.VII.1988, L. Luiselli obs.
1 ♀. Fusine in Valromana, m 770, Friuli-Venezia Giulia, 20.VIII.1988, C. Bagnoli - A. dall'Asta - L. Lapini obs.
1 ♂; 1 ♀. Fusine in Valromana, m 770, Friuli-Venezia Giulia, 20.VIII.1988, L. Lapini obs., leg. et det.
1 ♀; 1 juv. Fusine in Valromana, m 770, Friuli-Venezia Giulia, 21.VIII.1988, L. Lapini leg. et det. (fig. 2).

Come è possibile notare (fig. 1), le nuove stazioni paiono geograficamente correlate ad alcune località francesi, austriache e jugoslave in cui la presenza della specie è già stata accertata e dalle quali distano soltanto pochi chilometri.

La località del Colle della Maddalena è situata all'origine della Val Stura, in una elevata valle molto pascolata in cui predominano i nardeti; il suo versante sud-occidentale è occupato da limitati lariceti, mentre su quello nord-orientale la copertura arborea è molto scarsa. La località è in evidente connessione con la valle francese dell'Ubayette, che discende dal Col de Larche e giunge, con un'altitudine media di circa 1500 metri, alla località di Barcellonette (m 1133), ove la presenza di *L. agilis* è stata segnalata da CASTANET (1978). Allo stato attuale delle conoscenze, comunque, questa località è separata dal resto dell'areale francese della specie da uno iato di parecchie decine (verso Sud Ovest) o centinaia (verso Nord Ovest) di chilometri (Castanet, in litteris 1988; BISCHOFF, 1984).

La località di Fusine in Valromana è situata in bacino danubiano ed è coperta da prati e arbusteti ruderali. L'associazione vegetazionale che domina nell'area è l'*Abieti-Fagetum*. Anche questa località è in evidente connessione attraverso il basso

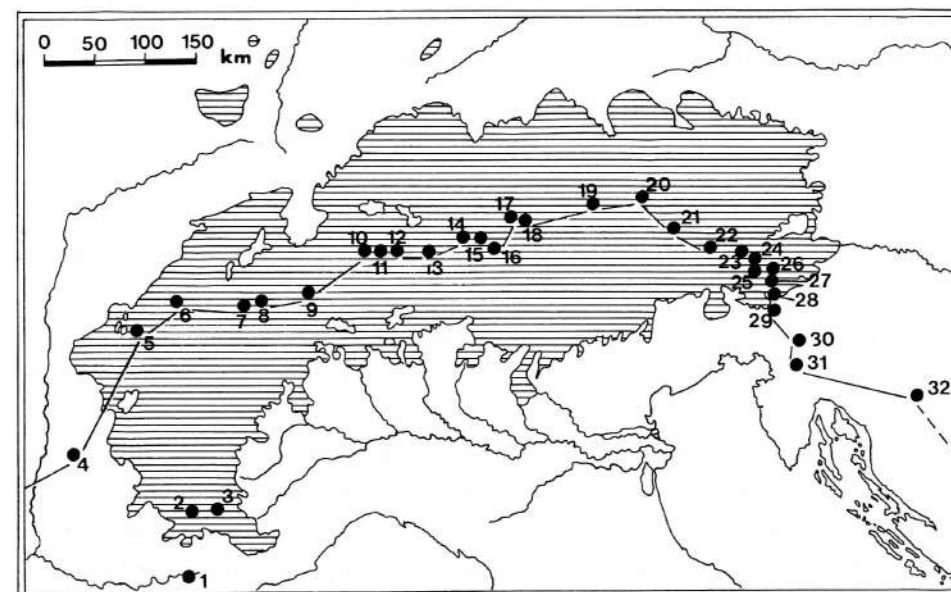


Fig. 1 - Distribuzione di *Lacerta agilis* attorno al sistema alpino; in tratteggio orizzontale la massima estensione raggiunta dai ghiacciai würmiani (da DESIO, 1973).

- Distribution of *Lacerta agilis* around the Alps; the area of the maximum expansion of the Würm glaciers (from DESIO, 1973) is covered with horizontal lines.

Fonti - Sources

France: 1-5-6 Castanet (in litteris, 1988); 2-4 CASTANET (1978).

Confederation Helvetique: 7 (Mayens de Sion, Valais) - 8 (Crans, Valais) - 9 (Brigue, Valais) - 16 (Val S. Charl, Engadine) Schätti (in litteris, 1988); 10-11-12-13-14-15 SCHNEPPAT & SCHMOCKER (1983).

Österreich: 17-18-19-20-21-22-23-24 CABELA & TIEDEMANN (1985), Cabela (in litteris, 1988).

Jugoslaviya: 26 (Zelenci c/o Podkoren) Brelih (in litteris, 1988), GREGORI (1980); 27 (PAVLETIĆ (1964); 28-30-31 BRUNO (1977; 1986); 29 (Most Na Soči) Brelih (in litteris, 1988); 32 BISCHOFF (1984).

Italia: 3-25 (originali, si veda il testo).

valico di Coccau (m 850) con la valle della Gail, in cui *L. agilis* risulta più volte segnalata (BISCHOFF, 1984; CABELA & TIEDEMANN, 1985). La specie è inoltre presente in vicine località slovene (Zelenci, presso Podkoren, Brelih, in litteris 1988; GREGORI, 1980; Mrzli Sudenec ispod Triglava, PAVLETIĆ, 1964) che si possono facilmente raggiungere attraverso il valico di Fusine in Valromana (m 870). Nella Slovenia occi-

dentale, peraltro, la specie si spinge fino al corso dell'Isonzo (Most Na Soči) ma si può attualmente considerare piuttosto rara (Brelj, in litteris 1988).

3. Discussione e conclusioni

In base ai dati a disposizione è possibile considerare definitivamente assodata la presenza di *L. agilis* in Italia.

Il fenotipo degli esemplari esaminati sembra essere quello della sottospecie nominale (sensu BISCHOFF, 1984), tipica dell'Europa settentrionale, centrale e occidentale.

Per quanto riguarda la situazione della specie nelle due località attualmente note si può dire ben poco. I dati a disposizione per Fusine in Valromana sembrano testimoniare la presenza di una popolazione con possibilità riproduttive, mentre relativamente al Colle della Maddalena le notizie sono ancora troppo poche per esprimere qualsiasi opinione.



Fig. 2 - *Lacerta agilis* ♀. Fusine in Valromana, m 770, 21.VIII.1988 (Foto L. Lapini).
- *Lacerta agilis* ♀. Fusine in Valromana, m 770, 21.VIII.1988 (Photo L. Lapini).

A questo riguardo, comunque, si può rilevare che l'erpetofauna della zona di Fusine in Valromana - e più in generale del Tarvisiano - è stata recentemente oggetto di due accurate ricerche (DARSA, 1972; STERGULC, 1987) che non hanno permesso di accertare la presenza della specie. In prima approssimazione è quindi possibile ipotizzare che in quest'area *L. agilis* sia piuttosto rara.

La particolare distribuzione della specie attorno all'arco alpino (fig. 1) e la storia della sua diffusione nell'Europa centrale e occidentale fanno supporre che essa sia penetrata solo recentemente nelle aree interne delle Alpi.

Secondo BISCHOFF (1984) *L. agilis* è una specie piuttosto antica; la sua origine si deve far risalire a 25-30 milioni di anni fa, molto probabilmente al Miocene dell'area caucasica. Nel Pliocene superiore i rilievi del Caucaso, che allora costituivano una penisola, entrarono in relazione con l'altopiano russo e ciò rese possibile una espansione dell'areale della specie secondo direttrici Nord Est e Nord Ovest. *L. agilis* poté così raggiungere da un lato l'Asia centrale, dall'altro la Penisola Iberica passando attraverso l'Europa orientale e centrale. In seguito alle successive glaciazioni l'areale centroeuropeo della specie subì varie contrazioni, venendosi a trovare compresso tra i ghiacciai alpini e quelli nordeuropei che ne limitavano l'espansione sia verso Sud sia verso Nord. Alcune aree della Francia meridionale, della Penisola Balcanica, della Crimea e della Transcaucasia divennero perciò rifugi glaciali di primaria importanza per la specie (BISCHOFF, 1984).

La particolare distribuzione della specie, in verità piuttosto peculiare nel quadro della biogeografia dei Vertebrati terricoli europei, va correlata con la storia delle più recenti glaciazioni subite dall'arco alpino. Nel corso della glaciazione würmiana le Alpi erano interamente coperte dai ghiacci (DESIO, 1973: 781) fino ad altitudini che in alcune zone superavano i 2000 metri (VAIA & MUSCIO, in stampa). Più in particolare la Val Stura era interamente coperta da un imponente ghiacciaio würmiano e nel Tarvisiano emergevano dai ghiacci soltanto i rilievi montuosi al di sopra dei 2300 metri (cfr. anche GORTANI, 1959).

La specie va quindi considerata un invasore postglaciale del sistema alpino e le popolazioni più prossime al versante meridionale delle Alpi rappresentano le punte più avanzate del fronte di un'espansione dell'areale iniziata 8000-10000 anni fa, in seguito al regresso delle coltri glaciali würmiane.

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare F. Andreone (Bruino, To, I), S. Brelih (Ljubljana, YU), A. Cabela (Wien, A), J. Castanet (Paris, F), A. dall'Asta (Vergnacco, Reana d. R., Ud, I), G. Dzučić (Beograd, YU), G. Fantini (Udine, I), B. Lanza (Firenze, I), J. Richard (Mestre, Ve, I), B. Schätti (Geneve, CH) e M. Semenzato (Mestre, Ve, I) che in varia misura hanno contribuito alla redazione di questa breve nota.

SUMMARY — The Authors refer about the first records of *Lacerta agilis* in northern Italy. After a review of the present range of *L. agilis* around the Alps (fig. 1), they make the hypothesis that it might be a postglacial invader of the alpine mountain system. The hypothesis seems to agree with the available historical and paleontological data and may explain the very particular distribution of this species around the alpine arch.

Bibliografia

- ARNOLD E.N. & BURTON J.A., 1978 - Reptiles and Amphibians of Britain and Europe. *W. Collins Sons & Co. Ltd.*, Glasgow.
- BISCHOFF W., 1984 - *Lacerta agilis* Linnaeus 1758 - Zauneidechse. In: BÖHME W. (a cura di), 1984 - Handbuch der Reptilien und Amphibien Europas. Band 2/I Echsen II (Lacerta): 23-68. *Aula-Verlag*, Wiesbaden.
- BRUNO S., 1986 - Tartarughe e Sauri d'Italia. *Giunti Martello*, Firenze.
- BRUNO S., 1977 - Rettili d'Italia. Serpenti (con disegni di S. Maugeri). *Martello Giunti*, Firenze.
- CABELA A. & TIEDEMANN F., 1985 - Atlas der Amphibien und Reptilien Österreichs (Stand 1984). *Neue Denkschr. des Naturhis. Mus.*, Wien, 4, pp. 80.
- CASTANET J. (a cura di), 1978 - Atlas preliminaire des Reptiles et Amphibiens de France. Montpellier, pp. 137.
- CONTARINI N., 1847 - Notizie sulla fauna terrestre... In: Venezia e le sue lagune. *Antonelli*, Venezia, 2: 157-261.
- DARSA M., 1972 - Anfibi e Rettili di Fusine. *Hyla*, 2 (1): 3-13.
- DESIO A. (a cura di), 1973 - Geologia dell'Italia. *Utet*, Torino, pp. 1084.
- GORTANI M., 1959 - Carta della glaciazione würmiana in Friuli. *Atti Acc. Sc. Ist.*, Bologna, 6: 1-11.
- GREGORI J., 1980 - Zelenci, izvir Save Dolinke. *Kulturni in naravni spomeniki Slovenije, Zbirka vodnikov*, 97: 1-31, Ljubljana.
- LANZA B., 1968 - Rettili. In: TORTONESE E. & LANZA B. - Pesci, Anfibi e Rettili. *Martello*, Milano, pp. 188.
- LAZZARINI A., 1898 - La Fauna. In: MARINELLI G. - Guida della Carnia. *Soc. Alp. Friul.*, Udine.
- MERTENS R. & WERMUTH H., 1960 - Die Amphibien und Reptilien Europas (Dritte Liste, nach dem Stand vom 1. Januar 1960). *W. Kramer Verl.*, Frankfurt a. M., pp. 266.
- PAVLETIĆ J., 1964 - Vodozemci i gmizavci. *Hrvatski Narodni Zooloski Muzej*: 1-37, Zagreb.
- SCHNEPPAT U. & SCHMOCKER H., 1983 - Die Verbreitung der Reptilien im Kanton Graubünden. *Jber. Natf. Ges. Graubünden*, 100 (1983): 47-133.

- STERGULC F., 1987 - Anfibi e Rettili della Foresta di Tarvisio. Osservazioni preliminari sul popolamento erpetologico di alcuni habitat forestali e montani. In: AA.VV. - Vertebrati della Foresta di Tarvisio. I - Saggio Faunistico. *Min. Agr. For., Corpo For. St.*, Tarvisio: 19-61.
- VAIA F. & MUSCIO G., in stampa - Le età glaciali quaternarie nella regione carnico-friulana. *Atti XXVI Congr. Soc. It. Biogeogr.*, 28.V.-1.VI.1986, Udine.

Indirizzi degli Autori - Authors' addresses:

- Luca LAPINI
Museo Friulano di Storia Naturale
Via Grazzano 1, I-33100 UDINE
- Dr. Angelo MORISI
Museo di Storia Naturale Craveri
Via Craveri 15, I-12042.BRA CN
- Claudio BAGNOLI
Via C.A. Dalla Chiesa 17, I-00061 ANGUILLARA SABAZIA ROMA
- Luca LUISELLI
Via Olona 7, I-00198 ROMA